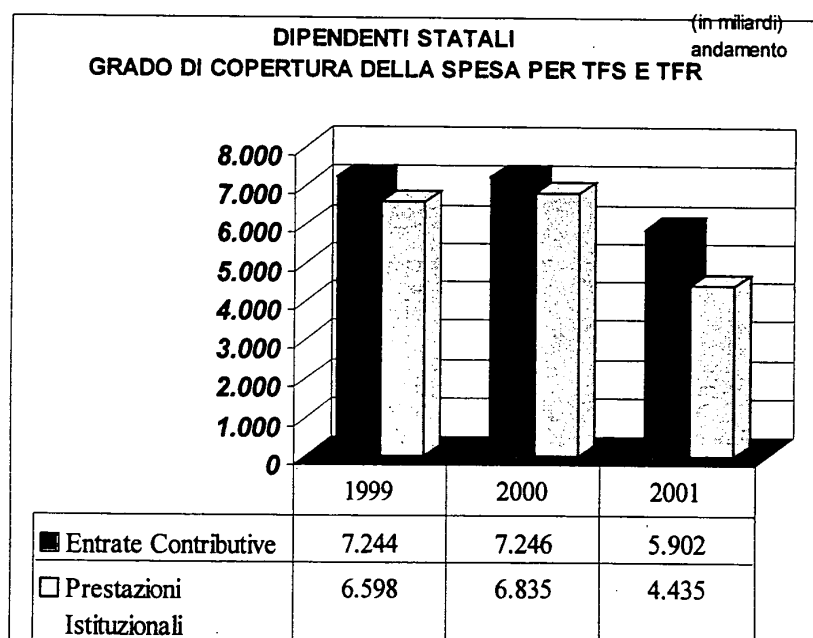
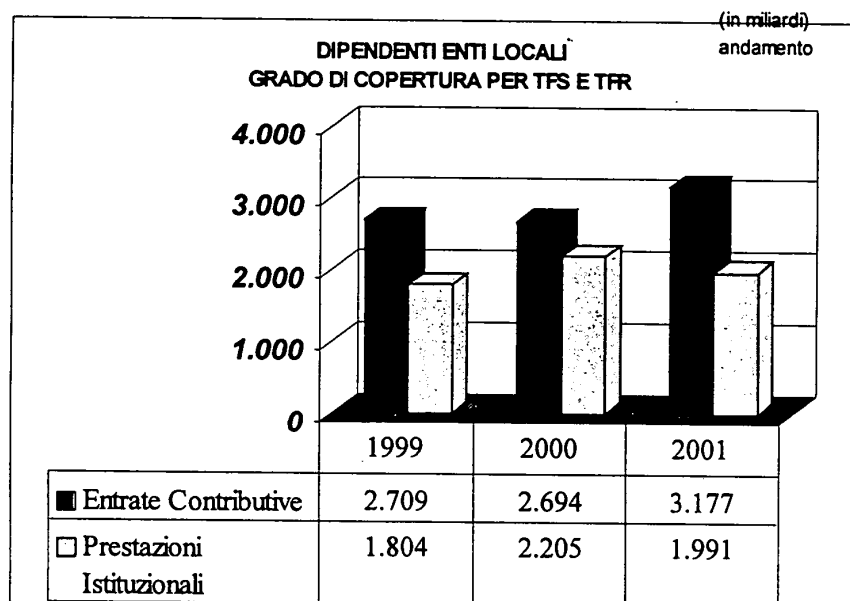


Dal grafico successivo che espone l'andamento del triennio, si può rilevare che il 2001 rappresenta il punto di normalizzazione in relazione all'esaurimento delle riliquidazioni e di assestamento del dato puro, sul quale potrà misurarsi l'effettiva tendenza della ex Gestione all'equilibrio finanziario.

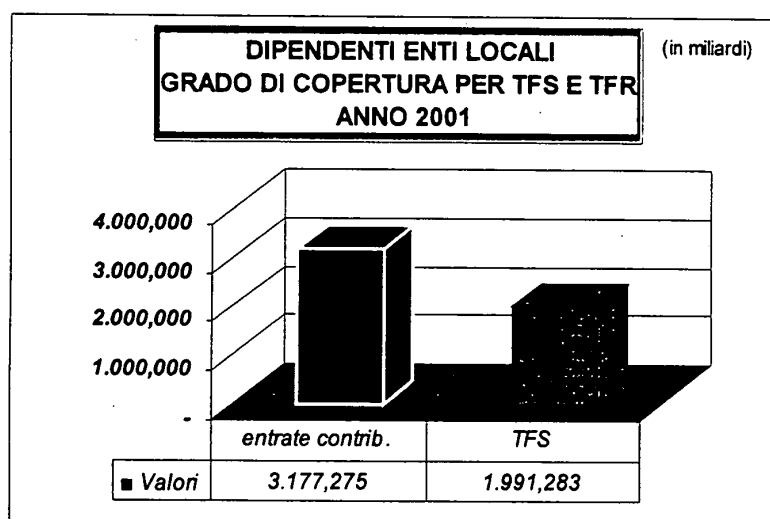


DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

L'andamento del triennio 1999/2001 depone palesemente per un risultato di conferma tendenziale all'equilibrio finanziario, dovuto soprattutto (per la misura della sua accentuazione) al decremento delle spese per prestazioni previdenziali (IPS) conseguenziale all'effetto frenante della riforma ex lege n.335/95, come illustrato in precedenza.



Il risultato 2001 conferma la capacità di copertura delle spese previdenziali già presente a partire dal 1999; va evidenziato che il decremento del volume delle uscite, quale risultato tra il decremento del numero di prime liquidazioni (-20,1% rispetto al 2000) e l'incremento di pensioni suppletive (+7,5%), è l'elemento preponderante nel determinare il grado di copertura.



C) LA “MISSIONE” SOCIALE E CREDITIZIA

L'esame dei risultati generali d'esercizio ha già fatto rammentare la specificità delle prestazioni aventi carattere sociale e creditizio, in materia di finanziamento delle attività e di conseguente raggiungimento dell'equilibrio finanziario annuale prescritto per i bilanci degli enti pubblici non economici. Atipicità che caratterizza strutturalmente l'equilibrio tecnico soprattutto riferito all'erogazione di crediti che ha comunque, nonostante la caratteristica di investimento, spiccate finalità sociali.

Finanziamento ed Erogazione.

Si ricorda innanzi tutto che queste prestazioni erano state estese a tutti gli iscritti INPDAP, con la costituzione di una apposita gestione separata ed autonoma, dalla Legge 23 dicembre 1996 n°662, che ne ha istituito anche il contributo ordinario obbligatorio (0,35% del monte retributivo degli iscritti), e che è stata costituita dall' INPDAP a decorrere dal 1° gennaio 1998, in attesa del Regolamento governativo di attuazione, poi definito con il DPR n° 463 dello stesso anno, emanato e pubblicato, però, ad inizio gennaio 1999.

La ex Gestione ha così sostituito quella prima in essere per i soli dipendenti statali iscritti al Fondo di previdenza e credito ex ENPAS (soggetti ad uno specifico contributo, nella misura dello 0,50%), estendendone le prestazioni a tutti gli iscritti INPDAP e, quindi, anche a quelli degli Enti locali che fino ad allora potevano ricorrere soltanto alle sovvenzioni degli ex Istituti di Previdenza del Tesoro, da questi praticate quali investimenti entro i propri limiti di bilancio.

Cosicché dal 1998 alla stessa spettavano i contributi obbligatori per tutti gli iscritti INPDAP (comprese le entità relative al 1997, come è riscontrabile dal consuntivo 1998), ma non i rientri degli investimenti creditizi ex II.PP. che rimanevano a questi ultimi fino all'esaurimento dei rispettivi piani di ammortamento; spettavano inoltre alla stessa ex Gestione i rientri degli investimenti creditizi dalla medesima effettuati, quali erogazione delle proprie prestazioni istituzionali, dal 1998 in poi.

Per il 2001, in linea con gli indirizzi strategici definiti dal Comitato di Indirizzo e Vigilanza, è stata ampliata la concessione di prestiti e mutui a tutti gli iscritti anche al fine, in particolare, di fornire idonei finanziamenti (oltreché ai dipendenti) agli iscritti conduttori — acquirenti degli immobili dell'Istituto in dismissione.

Per la strutturazione e la natura stessa di tali uscite in conto capitale rapportate alle entrate per restituzione rateale dei prestiti e dei mutui è evidente che nel periodo iniziale si concretizza uno squilibrio, risultato di notevole entità; soltanto con l'avanzamento dei piani di ammortamento sarà possibile riequilibrare la contabilità ed i risultati fino a valutarne l'effettivo ricavato per l'aspetto di investimento che tale “prestazione” riveste.

Per le prestazioni sociali inoltre il Consiglio di Amministrazione può deliberare, ed ha deliberato, quote di partecipazione a carico degli ammessi alle prestazioni stesse.

1) LE ENTRATE

Le *entrate* destinate al finanziamento delle prestazioni in argomento si articolano nelle tre principali componenti che di seguito si descrivono e che sono presenti, a seconda della loro natura, in parte corrente e/o in conto capitale.

a) *entrate contributive obbligatorie (0,35% del monte imponibile)*

Sono presenti in parte corrente (Titolo I) nello specifico **capitolo 10114**, dedicato esclusivamente al **contributo obbligatorio per il credito**. La previsione definitiva (lire 560 miliardi) è risultata inferiore (- lire 61,857 miliardi) all'accertamento (lire 621,857 miliardi) rendicontato, del quale le somme riscosse (lire 546,778 miliardi) sono risultate pari all'88 % c.; quelle rimaste da riscuotere (lire 75,079 miliardi) ammontano al 12 % c.

Il numero degli iscritti è stato calcolato pari a 3.265.000 unità, di cui 1.795.000 statali e 1.470.000 dipendenti degli Enti locali.

b) *rientri dalle prestazioni di crediti agli iscritti*

Le relative poste sono registrate sia in conto capitale (in massima parte) sia in parte corrente.

- *In parte corrente al Capitolo 30812 – Interessi su concessioni di crediti.* Sono iscritte le quote interessi, calcolate secondo i piani di ammortamento, corrisposte dagli iscritti per l'erogazione dei prestiti stessi, che sono annuali e pluriennali (fino a dieci anni). Con questi contenuti, la previsione specifica di lire 526,264 miliardi ha incontrato accertamenti per lire 581,501 miliardi quasi completamente riscossi; i valori si riferiscono sia all'introito degli interessi maturati sui crediti concessi a norma del regolamento approvato con D.P.R. n. 463/98, per la quota pari a lire 338,235 miliardi, sia ai crediti che continuano ad essere concessi in forma di investimento capitaro e riconducibili alle fattispecie che precedentemente erano erogate dalle ex Casse degli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro per la quota pari a lire 243,264 miliardi.
- *In conto capitale nella Categoria 14^a - Riscossione di crediti* i rientri da prestiti e mutui sono presenti nei capitoli che seguono.

Il capitolo n. 41404 – trattenute e premi compensativi rischi prevedeva lire 65,890 miliardi; ne sono stati accertati lire 72,176 miliardi, con una riscossione di lire 71,956 miliardi.

Per le *riscossioni di mutui*, nel *capitolo n. 41405*, a fronte dei previsti lire 245,670 miliardi, si è avuto un accertato di lire 217,757 miliardi pressoché interamente riscosso.

La composizione dei valori di detto capitolo risulta dalla somma delle concessioni di mutui effettuate in ragione della disciplina di cui al D.P.R. n. 463/98, pari a lire 2,120 miliardi per la previsioni e lire 2,267 miliardi per l'accertamento, nonché dei mutui concessi a titolo di investimento quale fattispecie riconducibile alle cosiddette sovvenzioni erogate dagli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, la cui disamina è svolta a conclusione della trattazione qui dedicata alla materia regolata dal citato DPR n. 463/1998.

Nell'ambito della categoria 14^a la maggior rilevanza è rappresentata dalla *Riscossione prestiti al Capitolo 41406* che a fronte di una previsione pari a lire 1.905,513 miliardi ha comportato accertamenti per lire 2.041,027 miliardi e riscossioni per lire 2.033,712 miliardi, rimanendo da riscuotere 7,315 miliardi.

Entrambi i capitoli 41405 e 41406 iscrivono soltanto la quota capitale dei ratei di restituzione dei prestiti e dei mutui concessi.

Al **Capitolo 41407** sono iscritte le **Riscossioni di crediti diversi** comunque di estrazione residuale. L'accertato è risultato in lire 866 milioni, riscossi quasi totalmente; la previsione (lire 677 milioni) è stata quindi superata; restano da riscuotere lire 15 milioni circa.

In tutti questi capitoli è palese, nello scostamento dell'accertato sulla previsione, l'effetto delle decisioni assunte in corso d'anno di ampliamento delle prestazioni che si traducono in rientri, inizialmente non previsti, dei primi ratei delle nuove concessioni (si rammenta l'introduzione dei prestiti triennali) che si aggiungono di fatto agli ammortamenti già in corso.

D'altro canto la prestazione è soggetta comunque alla domanda talché la previsione era sempre una componente soltanto stimata e perciò cautelativa.

Nel **Capitolo 41408 - Riscossioni interessi, spese amministrazione e abbuoni su prestiti**, a fronte di una previsione di lire 17,817 miliardi, sono iscritti accertamenti pari a lire 13,148 miliardi quasi completamente riscossi (restano da riscuotere lire 30 milioni) che segnano un sensibile incremento rispetto all'accertato 2000 (lire 9,467 mld.). Si deve comunque tenere conto che questo capitolo assomma, in coerenza con la variazione adottata in corso d'anno, i valori precedentemente contabilizzati al capitolo 30903, soppresso in attuazione del nuovo piano dei conti in sede di adeguamento del bilancio alla legge finanziaria n. 388 del 23/12/2000. Infatti la previsione iniziale del capitolo 30903 risulta azzerata e non sono in esso più stati contabilizzati accertamenti o riscossioni né per la competenza né per i residui.

Complessivamente pertanto i proventi per il credito agli iscritti presenti nei capitoli qui esaminati ammontano a lire 2.926,475 miliardi di accertamenti.

c) *partecipazione degli iscritti alle prestazioni sociali*

La componente qui in epigrafe raggruppa la partecipazione monetaria degli iscritti, determinata con atti deliberativi del Consiglio di Amministrazione, al mantenimento ed al funzionamento delle strutture e alla incrementabilità delle politiche per i giovani e per gli anziani secondo gli obiettivi strategici indicati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

Per quel che riguarda i *giovani* la partecipazione è richiesta in particolare per il funzionamento delle strutture dirette di proprietà e di quelle convenzionate (Convitti Nazionali) nelle quali vengono eseguiti gli studi fino a quelli medi superiori.

Per aderire alle direttive indicate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nel documento strategico di programmazione triennale 1999 – 2001, di cui alla delibera n. 57 del 27 maggio 1999, ed a quella n. 183 del 23/4/2002 che fissa gli obiettivi prioritari per il 2003 riepilogando il triennio 2001 – 2003, è stato sviluppato l'impegno degli Uffici di individuare anche modalità di collegamento dei giovani, figli od orfani di iscritti, con il mercato del lavoro. E' perciò stata incentivata l'attenzione e la cura all'ampliamento ed alla qualità dei servizi resi dalle strutture convittuali e dall'Istituto Magistrale/Liceo della Comunicazione di Sansepolcro nonché presso i Convitti Nazionali convenzionati, anche attraverso la campionatura delle autocertificazioni resa dagli iscritti in sede di domanda di ammissione; è stato incrementato da n. 17 a n. 24 il numero dei convitti nazionali gestiti dal Ministero della Pubblica Istruzione convenzionati con l'INPDAP per l'ospitalità di studenti figli o orfani degli iscritti.

Le entrate al riguardo, costituite quindi dalla partecipazione monetaria delle famiglie, sono iscritte nella *categoria X*, ai capitoli sotto elencati:

- il *Capitolo 31003 – Entrate per rette Convitti* che riunisce le quote partecipative a carico delle famiglie dei giovani ammessi alle prestazioni scolastiche sociali dei Convitti; rispetto alla previsione definitiva in lire 714 milioni, sono risultate accertate lire 833 milioni, rimosse lire 791 milioni.
- Il *Capitolo 31005 – Entrate per rette Istituto Magistrale* riguarda la struttura esistente (di proprietà ex INADEL) in S. Sepolcro; a fronte della previsione di lire 140 milioni, risultano accertate lire 221 milioni, interamente riscossi ed in crescita rispetto al 2000.
- L'estensione delle prestazioni relative ai centri vacanze in Italia e soprattutto all'estero (centri vacanze/studio) ha comportato un incremento delle corrispondenti entrate per partecipazione alla spesa. Infatti il *Capitolo 31006 – Entrate per rette Centri vacanze* (previste lire 16,557 mld., accertate lire 16,570 mld. quasi completamente rimosse), raggiunge livelli superiori al 2000 (previste lire 11,668 mld ed accertate e rimosse lire 11,423 mld), anche in relazione all'aumento della quota di partecipazione degli iscritti, che è passata da lire 900 mila pro-capite, in particolare lire 750 mila per le destinazioni a Malta, del 2000 a lire 1 milione per tutte le destinazioni estere nel 2001. L'incremento è dovuto al sempre più alto numero di richieste che pervengono per i centri vacanze/studio all'estero, che dimostra il gradimento delle famiglie per l'apprendimento di una seconda lingua (inglese in prevalenza) da parte dei minori.

La partecipazione dei *pensionati* al funzionamento delle strutture a loro dedicate è invece iscritta al *Capitolo 31004 – Entrate per rette Case di soggiorno* che alloca le quote partecipative a carico degli anziani ammessi al soggiorno nelle Case (ex ENPAS) di Monteporzio Catone – Roma e di Pescara; la previsione è stata di lire 3,220 miliardi; sono stati effettuati accertamenti per lire 3 miliardi, quasi interamente riscossi.

Come si rileverà a proposito della gestione del patrimonio immobiliare INPDAP è proprio per gli anziani che con la Delibera del Consiglio di Amministrazione (n.1330 del 15/11/2000) era stata data l'autorizzazione ad avviare le procedure per l'acquisto dell'immobile di Monteporzio Catone dal Ministero del Tesoro, adottando nell'esercizio 2000 il relativo impegno; l'acquisto è stato perfezionato nel corso dell'esercizio 2001.

Nell'ultima parte del 2001 l'INPDAP ha inoltre proceduto ad una intensa fase di progettazione e predisposizione documentale delle innovazioni di servizio in favore di giovani ed anziani; ed in particolare è stata avviata la procedura di innovazione delle politiche giovanili prevedendo l'erogazione di servizi a supporto della occupabilità dei figli di iscritti attraverso gli sportelli provinciali URP. Sono state stipulate infatti convenzioni con soggetti pubblici o privati al fine di provvedere a corsi di formazione destinati ai figli degli iscritti in un contesto di organizzazione decentrata ove la politica delle sinergie con le istituzioni pubbliche e private possa essere maggiormente penetrante e diffusa.

Cosicché le diverse partecipazioni in entrata di giovani ed anziani ammessi nelle strutture loro destinate fin qui esaminate ascendono ad un accertamento complessivo, tutto in parte corrente, di lire 20,625 miliardi.

2) LE SPESE PER LE PRESTAZIONI

In dipendenza delle specificità delle prestazioni le relative spese sono classificate in bilancio come segue:

in parte corrente,

ove sono iscritte quelle dedicate a giovani ed anziani, distinte in:

- a) spese per ospitalità in strutture di proprietà ed in convenzione per studenti e per anziani (convitti e case di soggiorno);
- b) spese per ospitalità estiva dei giovani in strutture dirette ed in convenzione (centri vacanze/studio, centri climatici) in Italia e all'estero;
- c) spese per borse di studio di vario grado, comprese le Università.

in conto capitale

ove sono iscritte quelle per il credito agevolate a tutti gli iscritti, distinte in:

- a) prestiti a breve e medio termine (1, 2 e 3 anni);
- b) prestiti a lungo termine (5 e 10 anni);
- c) mutui ipotecari, introdotti dall'esercizio 2000 e di durata massima anche ultra ventennale.

In generale queste prestazioni realizzano gli specifici indirizzi di pianificazione e programmazione annuale e pluriennale (sia nella cat. 5^a che nella cat. 14^a) delle attività dell'Istituto, nell'ambito delle decisioni attuative dell'apposito Comitato INPDAP per il Credito e le attività sociali, istituito con il DPR n. 463/1998.

E' rilevabile che le prestazioni creditizie 2001, contabilizzate tra le spese in conto capitale, sono state ampliate rispetto al 2000. Le disponibilità per il finanziamento delle stesse, infatti, sono state aumentate da quelle di lire 2.820,742 miliardi per il 2000 a quelle di lire 4.060,053 miliardi per il 2001 per effetto delle scelte decisionali degli Organi di Indirizzo, Vigilanza e Amministrazione. Il differenziale rispetto alle entrate è stato coperto con anticipazioni interne. Si aggiunga che è stato avviato un progetto per studiare la fattibilità di estensione degli interventi dell'Istituto in caso di mutamenti peggiorativi dello "status" dell'iscritto nonché della erogabilità anche ai pensionati di piccoli prestiti, attraverso convenzioni con Istituti bancari e società autorizzate all'esercizio del credito con garanzia INPDAP a conseguire tassi effettivi globali più favorevoli per i richiedenti.

Le specifiche dimensioni di spesa sono presenti nei capitoli che seguono.

SPESA SOCIALE PER GIOVANI ED ANZIANI

Al fine qui in epigrafe, nei capitoli di parte corrente che di seguito si elencano sono state impegnate lire 84,977 mld che rappresentano circa il 74% dell'intero stanziamento previsionale pari a lire 113,556 mld. Lo scarto è dipeso soprattutto da difficoltà organizzative che risentono della sperimentazione iniziale di nuove attività (dalla fattibilità alla stipula delle convenzioni) soprattutto in materie che rappresentano nuovi percorsi nelle politiche attive di sostegno sociale.

Capitolo 10509 - Spese per strutture sociali (convitti, case di soggiorno, Istituto magistrale)

Il capitolo annovera le spese occorrenti per assicurare l'adeguata ospitalità dei giovani e degli anziani ammessi, in presenza dei requisiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nelle strutture di proprietà dell'INPDAP, e - per i giovani - anche nei convitti convenzionati (n.24 nazionali per convenzioni stipulate con il Ministero della Pubblica Istruzione). Il percorso convenzionale corrisponde all'obiettivo strategico di ampliare le possibilità di scelta delle famiglie di orfani e figli di iscritti INPDAP anche in termini di dislocazione territoriale; con tale sistema, che integra le strutture di proprietà, si intende riuscire a coprire l'intero territorio nazionale.

Sono quindi presenti nel capitolo, tra le altre, anche le spese per i services (pulizia etc.) occorrenti nelle strutture di proprietà, costituite - come è noto - da due strutture per anziani (Monteporzio Catone e Pescara) nonché da un Istituto Magistrale (attuale Liceo della Comunicazione) e da cinque Convitti, di proprietà, per giovani (Anagni, Arezzo, Caltagirone, Spoleto e San Sepolcro); per alcuni di essi sono allo studio trasformazioni in strutture collaterali e collegate con le Università statali, anche con convenzioni totali o parziali.

Rispetto alla specifica previsione di lire 24,917 miliardi, sono state impegnate lire 13,570 miliardi, rimaste da pagare per lire 1,363 miliardi che sono esposte dettagliatamente per voci di spesa e per strutture sociali nel quadro sinottico che segue:

Spese - Strutture Sociali	Anagni	Arezzo	Caltagirone	Sansepolcro	Spoleto	Monteporzio	Pescara	Ist. mag. S. Sepolcro	Totale complessivo
Vitto		179.027.367	167.344.700	199.545.560	62.400	1.855.056			547.835.083
Abbigliamento		7.325.797	120.000	13.166.800					20.612.597
Igiene	1.094.160	11.632.210	50.000		5.405.984	6.241.800		881.100	25.305.254
Cure sanitarie ed ospedaliere	1.167.490	2.406.390	1.078.000	1.837.450	5.980.045				12.469.375
Libri scolastici	4.094.000	410.900	6.013.450	4.443.900	9.579.500				24.541.750
Materiale scolastico	161.640	5.604.068	21.385.546	17.195.733	5.077.887			741.480	50.166.354
Attività parascolastiche	1.995.000	14.100.000	19.871.912	49.690.000	437.500			7.917.800	94.012.212
Divertimenti collettivi	2.515.250	5.530.500	11.361.763	5.284.400	287.000	3.515.250	3.530.000		32.024.163
Viaggi e gite	7.230.750	13.188.400	14.118.600	20.314.150	4.602.800			7.752.000	67.206.700
Premi e befana	725.400		1.317.880						2.043.280
Tasse scolastiche	2.536.900	7.900.400	3.229.250	26.263.210	14.009.100				53.938.860
Assicurazioni infortuni			48.800						48.800
Spese postali					2.503.562	8.500			2.512.062
Insegnamenti speciali		3.000.000			2.700.000			34.062.000	39.762.000
Attività sportive	36.000		17.274.000		8.820.000			1.458.000	27.588.000
Spese servizi appaltati a terzi (in service)	673.188.382	865.096.868	773.040.542	939.996.657	2.348.643.974	3.821.910.887	2.013.486.056		11.435.363.366
Varie	1.434.920	15.083.382	4.432.850	11.011.004	639.050	91.656.706	8.174.950	703.963	133.136.825
Totale	696.179.892	1.130.306.282	1.040.687.293	1.288.748.864	2.408.748.802	3.925.188.199	2.025.191.006	53.516.343	12.568.566.681

Il totale della spesa di capitolo sopra esposto si completa con lire 1.001.561.345 di spese in carico di supporto agli uffici provinciali, delle quali lire 994.327.305 concernenti i rapporti locali con i convitti convenzionati, pertanto il totale ascrivibile al capitolo 10509 è pari a lire 13,570 miliardi.

Le altre spese per i giovani

Comprendono le uscite per i centri climatici e di vacanze/studio estive, nonché quelle per lo aiuto allo studio ed alla formazione professionale post laurea.

Capitolo 10510 - Spese per centri vacanze.

Rispetto alle previsioni di lire 64,129 miliardi, si sono avuti impegni per lire 55,469 miliardi, dei quali pagati lire 55,121 miliardi e rimasti da pagare lire 348 milioni.

Il capitolo iscrive tutte le spese per lo svolgimento nel periodo estivo sia dell'attività climatica in Italia, per la quale sono impiegate anche le strutture convittuali di proprietà, sia della attività vacanze-studio all'estero, rivolta all'apprendimento e/o al perfezionamento dei minori nella conoscenza della lingua dello Stato ospitante, che seguita ad incontrare il progressivo maggior apprezzamento dei giovani e delle famiglie.

Per tali prestazioni le entrate, derivanti dalle quote individuali di partecipazione (v. cap. 31006), hanno coperto circa il 30% delle spese effettuate nel corso dell'anno.

Per le vacanze studio all'estero, sono state presentate n. 21.249 domande (di cui sono risultate non accoglibili n. 1.750) ripartite tra paesi anglofoni in numero di 17.647, paesi francofoni in numero di 1.550, paesi di lingua tedesca in numero di 247 e di lingua spagnola in numero di 55. Gli ammessi in base al possesso dei requisiti prescritti dall'apposito bando pubblico annuale sono partiti in numero di 15.035, interessati allo studio della lingua inglese (n. 13.479), di quella francese (n. 1.275) nonché del tedesco (n. 208) e dello spagnolo (n. 73). Il costo medio complessivo pro-capite sostenuto dall'INPDAP è stato calcolato pari a lire 2.065.272.

In ordine alle vacanze climatiche 2001, a fronte di numero 10.112 domande ripartite tra località marine in numero di 3500 e località montane in numero di 6.612, sono partiti in totale numero 7.320 minori di cui numero 2.538 per il mare e numero 4.782 per la montagna.

Il costo medio delle rette per vacanze climatiche sostenuto dall'INPDAP è stato calcolato pari a lire 884.244, cui si aggiunge la spesa dei trasporti pro-capite lire 258.209; cosicché il costo medio pro-capite complessivo è risultato pari a lire 1.142.453. A fronte di tali costi il ticket pro-capite è pari a lire 250.000 dal quale sono però esenti gli orfani.

Capitolo 10511 - Borse di studio ed assegni universitari.

Rispetto alla previsione di lire 17 miliardi, gli impegni sono stati di lire 14,587 miliardi; risultano pagate lire 13,743 miliardi e rimaste da pagare lire 844 milioni.

Questo residuo d'esercizio è dovuto essenzialmente a scadenze di ratei connessi a completamenti documentali (certificazioni, esami) successivi alla chiusura dell'esercizio finanziario che non coincide con l'anno scolastico/universitario.

In base ai bandi sono state concesse n. 43.433 borse di studio per la scuola media inferiore e superiore e n. 8.475 per i corsi di livello universitario; queste ultime sono ripartite in n. 2.254 per assegni studio, n. 289 per corsi di specializzazione e n. 5.932 per borse di studio universitarie.

Capitolo 10513 - Spesa per la formazione professionale dei giovani.

La prestazione (prevista in lire 7,460 miliardi) è stata istituita nel quadro delle linee guida del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, ed è stata incentrata sull'organizzazione e lo svolgimento di Master a livello universitario per laureati. Nell'esercizio in esame sono stati raggiunti e stipulati a tal fine appositi accordi con l'Università La Sapienza di Roma e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, finalizzati a percorsi di durata annuale per i quali sono stati deliberati impegni per lire 1,350 miliardi. L'Istituto inoltre ha messo a disposizione propri locali ad hoc in Roma e Milano, fornendo il supporto logistico/amministrativo. La riuscita dei primi tre Master ed il loro livello stanno risultando di interesse anche per altre Università tanto che si è iniziato a prevederne ulteriori indizioni ed organizzazioni, diversificando l'orientamento da quello economico a quello informatico, anche in altre città ed Università.

SPESA PER PRESTAZIONI CREDITIZIE

Le prestazioni creditizie agli iscritti sono concentrate in massima parte nei prestiti anche di lungo ammortamento e, in molto minor misura, nei mutui ipotecari.

La natura delle prestazioni in argomento è duplice: da un lato assumono vere e proprie finalità sociali (l'accesso facilitato al credito per vasta utenza, sulla base delle linee di indirizzo indicate dagli Organi, può concorrere a ridurre il ricorso ad altre eventuali forme di prestito erogato da soggetti terzi non istituzionali e nel contempo contiene il ricorso al prestito garantito dall'INPDAP); dall'altro vera e propria natura di investimento tale che nella ripartizione della contabilità secondo il DPR 696/79 le poste corrispondenti vengono tutte iscritte tra le spese in conto capitale.

L'attività creditizia del 2001, conformemente agli indirizzi strategici decisi dagli Organi, ha avuto una notevole estensione rispetto al 2000, giovandosi della ormai affermata semplificazione della procedura e della documentazione a giustificazione della spesa. Nel corso del 2001 sono stati infatti erogati n. 60.506 prestiti pluriennali rispetto ai n. 51.381 del 2000.

Tanto si rileva dal *capitolo 21402 - concessione di prestiti* che rispetto ad una previsione di lire 3.880 miliardi, incrementata con variazioni di bilancio rispetto alle iniziali lire 3.500 miliardi, contabilizza impegni adottati (e quindi concessioni eseguite) per ben lire 3.764,723 miliardi interamente pagati.

L'aumento della domanda dei prestiti si può meglio osservare analizzando la ripartizione secondo l'amministrazione di appartenenza dei richiedenti: iscritti dipendenti statali e dipendenti degli Enti locali che complessivamente sono stati calcolati in numero 3.283.000 unità.

Tanto, benché per i mesi di novembre e dicembre non siano stati erogati prestiti essendosi cumulati alle usuali chiusure contabili sia le necessità dell'Istituto e le attenzioni degli iscritti alla conversione in Euro dal 1/1/2002 sia le more delle alienazioni immobiliari dovute alla cartolarizzazione ed incidenti perciò sulle motivazioni delle richieste.

Si può rilevare che circa il 71% dei prestiti è stato erogato agli statali (n. 42.872 concessioni); il restante 29% è andato ai dipendenti degli Enti locali (n. 17.634 concessioni). E questo particolarmente perché i primi hanno maggiore dimestichezza con la prestazione, da sempre presente per gli iscritti al Fondo statali ex ENPAS, mentre i secondi sono iscritti soltanto dal 1998.

Nel 2001 la domanda creditizia si è indirizzata principalmente verso i prestiti pluriennali i quali hanno assorbito il 71% dello stanziamento, mentre per i piccoli prestiti la gran parte delle risorse sono state destinate a quelli di durata triennale di recente istituzione.

Le erogazioni ai dipendenti statali sono state così rilevate per causali:

- Acquisto prima casa 42,28% delle domande pari al 51,62% del totale del valore;
- Matrimonio e nascita figli 32,57% delle domande pari al 26,96% del totale del valore;
- Altro 25,15% delle domande pari al 21,42% del totale del valore.

I cosiddetti *piccoli prestiti*, che vengono concessi per far fronte ad improvvise ed urgenti necessità, consistono nella erogazione di una somma pari ad una o due mensilità nette di stipendio da restituire in 12 rate mensili, o di una somma di importo pari al massimo a quattro mensilità da restituire in 24 rate mensili e, a partire dal 2001, di un importo pari al massimo a 6 mensilità, da restituire in 36 rate mensili.

Nel corso del 2001 sono stati erogati n. 118.087 di tali prestiti.

L'INPDAP inoltre con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 1999, n. 1041, ex art. 1 del DPR di Regolamento n. 463 del 28 luglio 1998, aveva istituito anche i mutui ipotecari edilizi a tassi agevolati, per l'acquisto della prima casa, a favore degli iscritti.

Essi sono contabilizzati nello apposito *Capitolo 21401 - Concessioni di mutui*

Le tipologie dei mutui contemplate dall'Istituto e pubblicizzate con appositi bandi annuali sono le seguenti:

- **mutui a tasso fisso o misto** (a richiesta dell'interessato), con ammortamento a rata semestrale costante posticipata, di durata quindicinale;
- **mutui a tasso misto**, con ammortamento a rata semestrale costante posticipata per i primi cinque anni e poi variabile, per quelli con durata di 20 o 25 anni.

I tassi d'interesse effettivi annui sono stati fissati nelle seguenti misure:

- per i **mutui a tasso fisso** e, quindi, di durata di 15 anni, il **4,20%**;
- per i **mutui a tasso misto**, per tutte le durate previste, il **3,90%** fisso per i primi cinque anni ed, a partire dalla 11^a rata, il tasso "**Euribor a sei mesi(tasso 360) più 120 punti base**" rilevato alla fine del semestre precedente l'applicazione.

Con tali caratteristiche ed in base alla graduatoria generale, articolata a livello regionale e provinciale, conseguente alle domande pervenute a seguito dei bandi, nell'esercizio 2001 sono stati erogati 2.061 mutui edilizi a fronte di 2.662 domande.

Correlativamente nel capitolo in trattazione la previsione iniziale di lire 240 miliardi è stata aumentata (+ 70 miliardi) in corso d'anno a totali lire 310 miliardi; sono stati così impegnati per gli iscritti lire 277,136 miliardi per la maggior parte nel secondo semestre, in quanto il bando è stato

deliberato e pubblicato a metà anno. Il perfezionamento documentale successivo ha consentito che nel breve periodo rimasto prima delle chiusure già ricordate si registrassero soltanto lire 34,744 miliardi di pagamenti nell'anno, restando a residuo la differenza.

Sono stati quindi registrati impegni per lire 277,136 miliardi e pagamenti lire 34,744 miliardi; rimangono da pagare lire 242,392 miliardi.

Indubbio l'effetto negativo connesso alla sospensione delle vendite immobiliari ex DL. 351/2001 che ha comportato la conclusione nell'ultima parte dell'esercizio di un numero limitato di rogiti alla cui stipula l'erogazione del mutuo edilizio è contestualmente abbinata.

E' da precisare, peraltro, che oltre alla sostanziale parte dei mutui ipotecari agli iscritti qui esaminata, il totale del presente capitolo contabilizza anche i mutui ai Comuni ed alle Cooperative ereditati dagli ex Istituti di Previdenza del Tesoro, la cui peculiarità richiede una separata disamina svolta successivamente.

Sensibilmente minori le altre componenti della spesa creditizia ex DPR n. 463/1998, presenti nei capitoli che seguono.

Capitolo 21405 - Rimborso rate prestiti versate in più.

Si tratta di ratei a scomputo di prestiti risultati versati in eccesso rispetto al dovuto e perciò rimborsati agli aventi diritto.

La previsione totale di lire 8,219 miliardi ha incontrato impegni di lire 3,477 miliardi, pressoché interamente pagati.

Per la parte di tali valori afferente alle sole prestazioni creditizie ex DPR n. 463/1998, la previsione era limitata a lire 7,569 miliardi e ha dato luogo a lire 3,120 miliardi di impegni quasi completamente pagati.

Capitolo 21407 - Rimborso e storno fondo garanzia su prestiti

L'oggetto economico è limitato ai rinnovi dei prestiti prima della scadenza di quelli precedentemente erogati. Nella previsione sono iscritte lire 5,423 miliardi; gli impegni per lire 1,728 miliardi sono stati quasi completamente pagati; restano da pagare 18 milioni circa.

Palese quindi il condizionamento degli impegni alla soggettività delle richieste che ne determinano l'occasione, in presenza dei requisiti minimi di accoglimento; palese altresì e pertanto che le previsioni non possono essere formulate che a stima in rapporto all'andamento presumibile per le domande "normali", cioè le nuove e quelle successive alle naturali scadenze dei prestiti precedenti.

Capitolo 21408 - Copertura insolvenze crediti garantiti

Il capitolo (previsione definitiva lire 3,231 miliardi; impegni lire 1,699 milioni, quasi completamente pagati) si riferisce alla corresponsione di somme a copertura di crediti concessi agli iscritti dagli Istituti finanziari e garantiti dall'INPDAP. L'andamento degli impegni rispetto alla previsione denota una positiva contrazione delle insolvenze che danno luogo ai medesimi. Si

rammenta che la previsione ingloba, per riallocazione effettuata in sede di adeguamento del bilancio alla legge n. 388/2000, il valore già iscritto al capitolo 11003 per lire 403 milioni; capitolo che infatti, dopo l'azzeramento previsionale relativo, non ha avuto movimentazione nell'anno.

Capitolo 21409 - Rimborso trattenute per interessi

Questo capitolo (previsione definitiva lire 14,547 miliardi risultante dalla variazione incrementativa di lire 6,899 miliardi in corso d'anno; impegnati lire 11,642 miliardi, pagati lire 11,528 miliardi) per la maggior parte contiene la restituzione di quote interessi sui rinnovi.

Nel complesso, pertanto, la spesa per le prestazioni creditizie dovute dall'INPDAP a tutti gli iscritti ex lege finanziaria per il 1997 e conseguente DPR regolamentare n. 463/1998, risultante dai capitoli fin qui esaminati, assomma a totali lire 4.060,050 miliardi di impegni.

Dai capitoli fin qui esaminati, sia in parte corrente che in conto capitale, per le entrate e le uscite conferenti ex DPR n. 463/1998, risulta palese che il totale delle entrate è inferiore a quello delle uscite e che quindi queste ultime nel 2001 sono state finanziate, in rilevante parte con quei movimenti tra ex Gestioni che, a norma della legge n. 388/2000 sull'unicità di gestione finanziaria e di bilancio INPDAP, non producono né oneri né utili e si attuano con regolazioni contabili interne.

3) IL CREDITO EX ART. 59 DEL D.P.R. N. 509/1979 E I MUTUI AD ENTI LOCALI

Oltre al contributo, alle entrate ed alle spese disciplinate ex lege dal DPR regolamentare n. 463/1998 fin qui esaminate, l'INPDAP ha in carico:

- l'erogazione, ex DPR n. 509/1979, di prestazioni creditizie ai propri dipendenti;
- i mutui a comuni, provincie ed a cooperative, ereditati dagli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro.

L'erogazione del *credito ai dipendenti dell'Istituto*, si trova contabilizzata al **Capitolo 21413- Concessione di crediti al personale dipendente ex art. 59**. Si tratta per lo più dei mutui concessi ai dipendenti in servizio. Hanno particolare rilievo quelli relativi a dipendenti/ inquilini di appartamenti INPDAP in dismissione. Nel 2001 l'andamento derivante dalle domande ha condotto, in sede di variazione al bilancio, ad un decremento di lire 70 miliardi rispetto allo stanziamento iniziale di lire 201,900 miliardi, utilizzati per il finanziamento dello stanziamento incrementato di pari valore al capitolo n. 21401 (concessione di mutui ex DPR n. 463/1998); la previsione definitiva per il 2001 è stata pertanto di totali lire 131,900 miliardi. Peraltro sono risultate impegnate soltanto lire 79,651 miliardi, pagate per lire 73,655 miliardi (restano da pagare lire 5,996 miliardi). La diminuzione è da collegare alla sospensione dei rogiti conseguente all'avvio della cartolarizzazione ex D.L. n. 351 del settembre 2001, già ricordata a proposito dei mutui ipotecari agli iscritti.

Le quote di rimessa in entrata dei crediti e dei prestiti ex art. 59, di norma trattenute sullo stipendio, si trovano contabilizzate nei distinti *capitoli n. 41411* (per le quote in conto capitale) e *n. 30816* (per quote di interessi) delle entrate in parte corrente, ove mostrano entrambi un accertamento minore della previsione dovuto alle cause già menzionate per la spesa.

In particolare:

- Nel **Capitolo 30816 - Interessi per concessione di crediti ex art. 59**, a fronte di previsioni pari a lire 5,730 miliardi; sono risultati accertamenti pari a lire 3,395 miliardi e riscossioni per lire 3,385 miliardi.
- Nel **Capitolo 41411 - Riscossione crediti ex art. 59** a fronte di una previsione di lire 16,210 miliardi, sono risultati contabilizzati accertamenti per lire 14,125 miliardi e riscossioni per 14,084 miliardi.

La concessione di **mutui e crediti a comuni, cooperative e provincie**, compendia come premesso l'attività svolta a suo tempo dagli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro quali investimenti di tre delle rispettive Casse pensioni ex lege n. 855/62 (CPDEL, CPS, CPI). Per il 2001 si registrano spese in conto residui relative a mutui pluriennali. Tali mutui per la loro natura e regolamentazione comportavano anche impegni da assumersi in anni successivi, rispetto a quello della loro concessione iniziale, subordinati all'assolvimento di condizioni particolari scaglionate nel tempo e perciò ascrivibili soltanto alla competenza dell'esercizio nel quale la condizione veniva a verificarsi. Pertanto per il 2001 il dettaglio compositivo riassuntivo quivi allegato fornisce anche l'esercizio di provenienza in relazione a tali mutui.

Essi costituiscono la parte residuale delle complessive movimentazioni appostate al **capitolo n. 21401 - Concessione di mutui**, cui si è fatto cenno nell'esaminare quest'ultimo per le prestazioni ex DPR n. 463/1998.

In conto competenza si rileva:

	CPDEL	CPI	CPS	TOTALE
Mutui impegnati in competenza nell'esercizio 2001		1.426.644.995		1.426.644.995

In riferimento invece ai pagamenti in conto residui la situazione è la seguente:

	CPDEL	CPI	CPS	TOTALE
Mutui pagati in conto residui nell'esercizio 2001	4.970.444.522	349.242.513	16.509.543.537	21.829.230.572

Il riparto per esercizio di provenienza dei pagamenti a residui sopra totalizzati è ascritto alle singole ex Casse pensioni concedenti come risulta dalla tabella che segue:

Dettaglio Cpdel	1995	1996	1997	1998	1999	2000	TOTALE
Comuni	2.710.647.676						2.710.647.676
Provincie	1.176.066.723						1.176.066.723
Cooperative	738.286.631	236.745.789					975.032.420
Consorzi	34.152.325						34.152.325
Altro	74.545.378						74.545.378
Totale complessivo	4.733.698.733	236.746.789					4.970.444.522

Dettaglio Cpi	1995	1996	1997	1998	1999	2000	TOTALE
Comuni	251.765.605						251.765.605
Provincie	97.476.908						97.476.908
Totale complessivo	349.242.508						349.242.513

Dettaglio Cps	1995	1996	1997	1998	1999	2000	TOTALE
Comuni	5.576.270.804	27.900.000					5.604.170.804
Provincie	9.023.041.143						9.023.041.143
Cooperative	129.812.966		135.018.250	1.113.288.916			1.378.120.132
Consorzi	363.440.331						363.440.331
Aziende	80.962.251						80.962.251
Altro	59.808.876						59.808.876
Totale complessivo	9.667.065.667	27.900.000	135.018.250	1.113.288.916			16.509.543.537

A fronte delle concessioni di detti mutui agli Enti locali, si pongono in entrata le restituzioni dei crediti erogati, articolati per quota capitale e per quota interessi.

La quota capitale di rientro dei crediti di tale tipologia trovasi allocata al capitolo **41405 – riscossione mutui**, nell'ambito dei cui totali registra accertamenti specifici pari a lire 215,489 miliardi che afferiscono alle tre Gestioni suddette come di seguito si precisa:

- CPI lire 3,851 miliardi
- CPS lire 78,052 miliardi
- CDPEL lire 133,586 miliardi

Inoltre la quota capitale dei rientri provenienti dalla concessione, effettuata negli anni anteriori al DPR n. 463/78, di prestiti per sovvenzioni agli iscritti ai sensi della legge n.1224/56 di pertinenza degli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, è contabilizzata nel capitolo **n. 41406 – Riscossione prestiti** per un totale pari a lire 264,589 miliardi e si articola tra le quattro Gestioni per i valori sotto esposti.

- CPI lire 2,437 miliardi
- CPS lire 27,735 miliardi
- CDPEL lire 234,325 miliardi
- CPUG lire 92 milioni

La quota invece degli interessi secondo i piani di ammortamento riferiti ai mutui agli Enti locali concessi negli anni precedenti, è contabilizzata all'interno del **capitolo 30812 – interessi su crediti**, insieme agli interessi afferenti ai mutui agli iscritti ex regolamento n. 463/1998. La parte specifica degli Enti locali consta di lire 243,267 miliardi, di accertamenti derivanti dalla erogazione di sovvenzioni e mutui pluriennali appartenenti alla tipologia in esame, riferiti alle Gestioni come segue:

- CPI lire 4,114 miliardi
- CPS lire 62,905 miliardi
- CPDEL lire 176,235 miliardi
- CPUG lire 13 milioni

Per l'erogazione di tali mutui agli Enti locali in argomento vi è infine da menzionare il **contributo a carico dello Stato (Cap. n. 51501)** riscosso/accertato per lire 9,018 miliardi e quello **a carico delle Regioni (cap. n. 51601)** accertato e riscosso per lire 4,897 miliardi.

Tale contributo è versato alle ex Casse che ne sono destinatarie in ragione e riferimento alle erogazioni di rispettiva pertinenza.

D) LA "MISSIONE" ASSICURAZIONE SOCIALE VITA

Viene qui trattata la missione di minor consistenza finanziaria sia per la parte delle entrate sia per la parte delle spese.

Le prestazioni relative all'Assicurazione Sociale Vita, infatti, rivestono numericamente la dimensione complessiva più piccola rispetto a tutte le altre prestazioni dell'Istituto costituenti le principali missioni istituzionali.

La specificità della prestazione istituzionale erogata in forma "una tantum" (ex gestione ENPDEP), risiede nella sua natura non pensionistica né prettamente previdenziale.

Essa infatti è collegata ad evento certo nell'an ma non nel quando, particolarmente per l'istituto della prosecuzione volontaria. Diversa quindi dal caso della cessazione dal servizio per collocamento a riposo (TFS), e più assomigliabile alle forme assicurative, delle quali però non possiede le caratteristiche contabili, finanziarie e tecniche (accantonamento/capitalizzazione, maturazione interesse e liquidazione del danno). E' in relazione a tale peculiarità che, con determinazione n. 66 del 29/5/2001 del Direttore Generale, è stato costituito un gruppo di studio per l'analisi delle problematiche riguardanti l'Assicurazione Sociale Vita, anche ai fini della compilazione del relativo bilancio tecnico, ed in relazione all'ipotesi di estensione della prestazione a tutti i soggetti iscritti all'INPDAP. Tale studio è partito con la ricognizione dei dati a disposizione e dei metodi di acquisizione di informazioni, al fine di operare un accertamento definito delle iscrizioni in corso e delle eventuali violazioni alla normativa vigente, per pervenire ad una ipotesi di sperimentazione sia di allargamento della base imponibile sia di commisurazione al "premio" versato della eventuale liquidazione "mortis causa", in un contesto di equilibrio finanziario e patrimoniale.

Al presente l'iscrizione è di plurima natura giuridicamente definita e riguarda:

- iscrizione di Enti, nelle forme obbligatoria (per quelli aventi personalità giuridica pubblica), facoltativa e convenzionale (per un totale di circa 4.000 Istituti pari a circa 500.000 unità);
- iscrizione di pensionati in prosecuzione volontaria (circa 8.000 unità per il 2000);

Il dato relativo agli assicurati, in attesa della ricognizione e delle risultanze scaturenti dall'indagine condotta dal gruppo di lavoro sopra citato, è pertanto ancora stimato in circa n. 508.000 unità di dipendenti da enti di diritto pubblico, nei quali non sono ovviamente compresi gli statali e gran parte degli Enti locali (fatte salve le Regioni).

Capitolo 10103 - Contributi Assicurazione Sociale Vita

Dal confronto tra esercizio 2000 e 2001 si evince necessaria ed opportuna, malgrado l'attuale esigua consistenza, la ricostruibilità di una banca dati specifica che consenta una migliore capacità previsionale e che possa essere utilizzata anche per un